



Stefano Bessoni

LA MOLE DELLE MERAVIGLIE

a cura di Stefano Bessoni e Domenico De Gaetano

Museo Nazionale del Cinema, piano di accoglienza

10 maggio - 11 settembre 2023

Ingresso libero

Il **Museo Nazionale del Cinema** propone **STEFANO BESSONI. LA MOLE DELLE MERAVIGLIE**, a cura di **Stefano Bessoni e Domenico De Gaetano**, **la prima grande mostra** dedicata al genio creativo del regista, illustratore e animatore, ospitata dal 10 maggio all'11 settembre 2023 al piano di accoglienza delle Mole Antonelliana, con ingresso libero negli orari di apertura del museo.

Le **oltre 150 opere** esposte - per lo più provenienti dall'archivio privato di Bessoni e dalle collezioni del Museo Nazionale del Cinema - raccontano gli ambiti in cui si muove la sua ricerca espressiva: dalle fiabe al mondo della scienza, dalle illustrazioni all'animazione *stop-motion* e alla fabbricazione di *puppets*, fino al grande amore per il cinema.

Tra fantastico e fiabesco, in un percorso popolato da burattini, illustrazioni, filmati, reperti e preparati scientifici, ci si ritrova immersi nel mondo di Stefano Bessoni, un'affascinante **Wunderkammer** all'interno della più maestosa e imponente fra le "camere delle meraviglie" torinesi, la Mole Antonelliana.

*"La mostra di Stefano Bessoni rende omaggio a tutto quello che il cinema rappresenta per Torino – sottolinea **Enzo Ghigo**, presidente del Museo Nazionale del Cinema. È racconto in forma divertente e affascinante della storia del museo, che è anche la storia della nostra città, oltre che un omaggio alla nostra fondatrice Maria Adriana Prolo. Proprio quest'anno ricorrono i 70 anni dall'istituzione della sua associazione, cuore fondante di tutto quello che oggi rappresenta la nostra istituzione, da sempre attenta a conservare e valorizzare il patrimonio delle proprie collezioni".*

*"Stefano Bessoni è un vero talento del cinema italiano – afferma **Domenico De Gaetano**, direttore del Museo Nazionale del Cinema. La sua libertà creativa e il suo stile hanno costruito un universo fiabesco personale, affascinante e inquietante al tempo stesso. Il suo stile visivo unico, paragonabile ai grandi della storia del cinema, è perfetto per raccontare Maria Adriana Prolo, studiosa, collezionista e visionaria, fondatrice del Museo Nazionale del Cinema, che con la sua determinazione e dedizione ha dato vita a un sogno che solo il linguaggio onirico e fiabesco di Bessoni poteva tratteggiare così bene".*

Soci fondatori



Partner



#logosedizioni



Nautilus
antiques



G. e P. Sciacchitano
COMPRENSORIA MOBILI ANTICHI & OGGETTI D'ARTE
RESTAURO & LUCIDATURA & STOPPING

f @ t d y
museocinema.it

Il percorso espositivo prende forma attorno a cinque figure illustri, **Antonelli, Prolo, Darwin, Lombroso e Greenaway**, che, seppur in epoche e ambiti diversi, sono unite fra loro da una medesima vocazione: raccogliere e catalogare oggetti e idee. Bessoni le interpreta, le traduce in tratto grafico e in oggetti, in una alternanza di colori e bianco e nero tra reale e immaginario. L'arte e l'opera di Stefano Bessoni raccontano questo *fil rouge*.

*“Ho voluto raccontare la Mole Antonelliana come una mastodontica camera delle meraviglie, progettata e costruita da quell’architetto visionario che era Alessandro Antonelli, sognatore di un’architettura colossale e dal simbolismo drammatico. E come per magia, La Mole si trasforma veramente in wunderkammer della Settima Arte quando, all’inizio del nuovo secolo, viene destinata a Museo del Cinema, includendo tra le tante meraviglie il frutto della raccolta instancabile di Maria Adriana Prolo autentica e sincera cacciatrice di mirabilia e memorabilia legate all’arte del cinema e fondatrice del museo. Nella mostra, come nelle antiche wunderkammer, ho seguito la logica libera dello stupore e della meraviglia. Così, un sottile filo conduttore, costituito dalle mie personali fascinazioni, unisce le varie stanze tematiche dedicate a **Maria Adriana Prolo, Alessandro Antonelli, Charles Darwin, Cesare Lombroso e Peter Greenaway** in un percorso suggestivo fatto di illustrazioni, burattini, oggetti, reperti, preparati scientifici. La visita si amplia inoltre in estrose ramificazioni e suggestioni scaturite dai tanti elementi della mia ricerca espressiva, dal mondo della scienza e della falsa scienza fino alle fiabe e le tradizioni occulte. Considero il mio lavoro, in ogni sua accezione, una camera delle meraviglie dove rinchiudere tutto quello che in me desta stupore e meraviglia e trovo peculiare che la cinepresa sia chiamata camera, perché permette di catturare, immagazzinare e conservare, vincendo, in maniera del tutto aleatoria, il concetto di morte.”*

Numerose teche completano l’allestimento, e contengono *puppets* realizzati da Bessoni per la tecnica di *stop-motion*, oltre che scheletri, animali tassidermizzati, conchiglie e preparati zoologici provenienti dalle collezioni naturalistiche del Liceo Classico e Linguistico “V. Gioberti” di Torino, ripuliti, studiati, catalogati e rivalorizzati dagli studenti e dagli insegnanti del liceo. Nella sezione dedicata a Lombroso, sono esposti busti frenologici francesi con compassi antropometrici, modelli didattici sull’anatomia e sulle razze umane, antiche fotografie identificative dei criminali provenienti dalle collezioni Nautilus e un’elaborazione grafica dei disegni originali di tatuati conservati dall’Archivio del Museo di Antropologia criminale "Cesare Lombroso".

Al centro del percorso, la scrivania originale che Maria Adriana Prolo utilizzava a Palazzo Chiabrese, prima sede del Museo Nazionale del Cinema, con esposto l’originale del volume *Storia del cinema muto italiano*, scritto dalla Prolo e edito nel 1951, la cui ristampa anastatica (revisionata ed edita in cofanetto) verrà presentata al Salone del Libro il 18 maggio alle ore 18:30.

A completamento della mostra, vedono la luce due volumi. Un catalogo, edito da **Silvana Editoriale**, con le opere in mostra, le introduzioni di **Enzo Ghigo e Martino Gozzi** e i testi di **Domenico De Gaetano, Alfredo Accatino, Santo Alligo, Ivan Cenzi e Telmo Pievani**, ai quali si aggiunge un’intervista a Stefano Bessoni realizzata da **Claudia Gianetto e Marco Grifo**.

Contestualmente, la **Logos Edizioni** ha pubblicato il volume di **Stefano Bessoni Maria Adriana Prolo. La signorina del cinematografo**, edito in due lingue e che racconta la storia di colei che ha portato alla nascita del Museo Nazionale del Cinema.

Oltre alla mostra sono previste una serie di iniziative che vedono protagonista Stefano Bessoni e la sua arte.

Venerdì 12 maggio 2023 alle ore 10:00 nella sala Blu del Palazzo del Rettorato, Stefano Bessoni dialogherà con Domenico De Gaetano nel corso della **Masterclass Stop-motion. L'anima nera dell'animazione**, realizzata dal Museo Nazionale del Cinema in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino e la Scuola Holden, a cui seguirà la visita guidata alla mostra (partecipazione gratuita fino ad esaurimento posti).

Sempre venerdì 12 maggio al Cinema Massimo alle ore 20:30 verrà proiettato il lungometraggio **Krokodyle**, che sarà introdotto dal regista Stefano Bessoni e dal direttore del Museo Nazionale del Cinema Domenico De Gaetano.

Sono inoltre previsti, nei mesi di giugno e luglio, una serie di **workshop** organizzati dal Museo Nazionale del Cinema di Torino e la Scuola Holden in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino.

L'artista

Stefano Bessoni è regista, illustratore e animatore. Ha realizzato film sperimentali ottenendo premi in festival nazionali e internazionali. Dopo i lungometraggi *Frammenti di scienze inesatte*, *Imago Mortis* e *Krokodyle*, ha cominciato a raccontare le sue storie con i libri illustrati e si è avvicinato al cinema di animazione, rimanendone folgorato. Bessoni crede fermamente nel cinema come forma espressiva e nella politica d'autore. I suoi maggiori punti di riferimento sono Peter Greenaway e Jan Švankmajer. Per anni docente di regia, oggi è coordinatore del corso di illustrazione e animazione allo IED Roma. Presso la Scuola Holden di Torino tiene un corso di alta specializzazione di *puppet making* e animazione *stop-motion*.

Non esclude di tornare un giorno a realizzare film. Per distrarsi dalle tribolazioni legate al cinema, si è dedicato all'editoria e alla didattica e ha rispolverato la passione per l'entomologia allevando coleotteri giganti tropicali.

La Wunderkammer

La *Wunderkammer* è l'archetipo degli odierni musei di storia naturale e può essere accomunata ai gabinetti delle curiosità del Rinascimento; nasce dal desiderio di riunire in un unico luogo raccolte di oggetti naturali, stranezze e manufatti strabilianti. L'epoca del suo massimo splendore termina intorno alla metà del Settecento con l'avvento del moderno pensiero scientifico, anche se l'impulso che spinge alla creazione di "camere delle meraviglie" sopravvive soprattutto in campo artistico, basti pensare alle opere di Joseph Cornell, André Breton o Kurt Schwitters.

Tutto il materiale stampa è scaricabile dal link

https://drive.google.com/drive/folders/1qYShAjTKyg6Tlw0pK_9ick2HM-mJ-JgO?usp=share_link

PRESS INFO

Museo Nazionale del Cinema - Ufficio stampa: Veronica Geraci | geraci@museocinema.it | +39 335 1341195